

L'INTERVISTA/IL PRESIDENTE DEI COMMERCianti

Sangalli: "Da Matteo coraggio e impegni Lo scontento è reale"

**PRESIDENTE**

Carlo Sangalli, 79 anni, guida la confederazione dei commercianti dal 2006

LUISA GRION

ROMA. «Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce» così Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, commenta i fischi riservati dalla sua platea a Matteo Renzi.

Presidente con quei fischi avete fatto felici Grillo e Brunetta.

«Non accettiamo strumentalizzazioni».

Non vorrà mica negarli?

«No, ci sono stati e non mi sono piaciuti. Noi siamo abituati al confronto sereno e al rispetto delle istituzioni».

Lei condanna la sua platea?

«Cerco semmai di capirla. Non è una platea facile, la nostra è un'assemblea vera, viva, composta da persone che vivono disagi e chiedono risposte. Ma se vogliamo raccontare le cose come sono davvero andate, dobbiamo dire che Renzi ha ricevuto anche applausi, e fischi solo sugli 80 euro».

Perché lo hanno fischiato?

«Perché lavoratori autonomi e pensionati quei soldi non li hanno presi».

Niente soldi niente applausi. Solo per quello siete contrari agli 80 euro?

«Noi siamo favorevoli a qualsiasi intervento di sostegno ai consumi, e abbiamo sempre detto che la strada intrapresa è quella giusta, ma gli effetti prodotti non sono stati quelli sperati».

ti».

Era meglio se il premier stava zitto sugli 80 euro?

«No, direi semmai che ha avuto coraggio a parlarne».

Renzi non vi ha dato il bonus, ma ha innalzato a tre mila euro il tetto dell'uso del contante. Un bel regalo per voi.

«Non un regalo, una cosa giusta».

E vi ha anche detto che considera un impegno irrinunciabile non innalzare l'Iva, facendo, lì sì, scoppiare gli applausi della platea.

«Anche quella una cosa giusta, perché l'Iva è come un boomerang, alla fine ti arriva in testa. E la pagano tutti, non solo i commercianti. Il suo impegno a non far scattare la clausola di salvaguardia ci ha fatto molto piacere. Ma anche una altra cosa ci ha fatto piacere».

Quale?

«Il fatto che sia venuto alla nostra assemblea, una decisione per noi di forte impatto perché così facendo ha riconosciuto il valore del terziario, il valore di Confcommercio e il valore della rappresentanza».

C'è chi dice che sia venuto da voi perché c'è la campagna sui ballottaggi

«Guardi, non abbiamo parlato di voto, né di referendum, né ha voluto sapere cosa avrei detto nella relazione».

Ma a Milano si voterà e lei Milano la conosce bene. Chi sceglieranno i suoi Sala o Parisi? Il popolo di Confcommercio ha sempre avuto il cuore che batte per il centrodestra

«Su Milano abbiamo presentato un nostro progetto di città, con ottanta proposte concrete. Penso che i commercianti voteranno chi si impegnerà a realizzarlo».

Però quando alle vostre assemblee veniva Berlusconi erano solo applausi.

«Noi siamo autonomi e sappiamo giudicare nel merito».

“

Siamo favorevoli a tutti gli

interventi che sostengono i consumi, ma gli effetti prodotti non sono stati quelli sperati

”

